



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA
Sezione Ladispoli Cerveteri
"Cap.Pil. M.O.V.M. Valerio Scarabelotto"



Cerimonia commemorativa degli Aviatori caduti per servire la Patria nei cieli di Furbara

26 Novembre 2019



RASSEGNA STAMPA

Al 28 Novembre 2019



A cura di Francesco Vizioli
Associazione Arma Aeronautica
Sezione Ladispoli Cerveteri

dicembre 2019

n. 12



Aeronautica

Il periodico aerospaziale più diffuso in Italia edito dall'Associazione Arma Aeronautica

Spedite in abb. post. - D.L. 353/2003 art. 1 comma 1 del 01/02/2011 - Roma - ISSN 0515-5215



VOLANDO TRA LE STELLE

Il Giardino delle Rimembranze di Furbara



di Franco Di Antonio e Francesco Vizioli

Il 26 novembre la sezione di Ladispoli-Cerveteri ha commemorato presso il 17° Stormo di Furbara i caduti di tutti i tempi. Si è scelta l'occasione poiché il reparto ricordava nel contempo il serg. magg. capo Mirko Rossi, amatissimo collega caduto in servizio, in cui onore è stata scoperta la lapide eretta nel "Giardino delle Rimembranze" curata dalla sezione stessa. Presente la moglie del caduto. Nell'evento sono stati onorati tutti i cippi recuperati, grazie all'impegno della Sezione, nelle campagne del comprensorio e che testimoniano i militari caduti nell'adempimento del dovere. Le pietre del Giardino hanno cominciato a raccontare la loro storia, dalla prima, del 1924, in memoria dell'aviatore Gelindo Romano a quella del ten. Paolo Mlaker e m.llo Pietro Tribosca del 1932, e così via. Quelle recuperate più di recente ricordano il cap. Leopoldo Eleuteri Eleuteri e il s.ten. Mario Prospero. Ricordiamo brevemente l'incidente che riguarda Eleuteri. Il 19 gennaio 1926, Eleuteri, comandante della Squadriglia Sperimentale Armamento dell'aeroporto di Furbara e pluridecorato asso della caccia nella Prima guerra mondiale, decolla con un Ansaldo AC. 2 per un combattimento simulato con l'Harriot HD.1 pilotato dal ten. pil. Corrado Augias, giovane ma collaudato pi-

lota arruolatosi a soli 17 anni e già vincitore della Coppa Baracca nell'ottobre 1924. I due aerei dopo numerose ardite manovre entrano in collisione, perdono le ali nell'impatto e precipitano in modo incontrollato, causando la morte di entrambi gli aviatori. A Eleuteri sarà intitolato l'aeroporto di Castiglione del Lago, mentre Augias sarà ricordato alcuni anni dopo nel nipote, figlio del fratello, anche lui ufficiale dell'Aeronautica. Corrado Augias ne ha portato brillantemente il nome fino a divenire un celebre giornalista, scrittore e autore televisivo, legandosi al mondo aeronautico anche attraverso il matrimonio con Daniela Pasti, figlia di un altro celebre ufficiale, il gen. s.a. Nino Pasti. Sul luogo dell'impatto, vicino alla via Aurelia, furono eretti due cippi. Quello di Eleuteri è stato recuperato, mentre quello di Augias risulta disperso. Il nipote ha donato la replica, della cui produzione si è occupata la Sezione Ladispoli-Cerveteri. Presenti alla cerimonia, oltre ad Augias, anche la sezione AAA di Castiglione del Lago e rappresentanti del locale Aeroclub che conservano la memoria di fatti e persone dell'aeroporto del Trasimeno. Presente anche Ivano Lazzeri, figlio di Dante Lazzeri, l'ultimo Ardito Distruttore Regia Aeronautica (ADRA), che ci ha lasciato nel 2015 dopo aver passato il testimone agli Incursori del 17° Stormo considerandoli gli eredi naturali della incredibile storia degli ADRA. Dalla zona "Lega" di

Cerveteri proviene il cippo del ten. Prospero, già decorato per le operazioni in Africa orientale, caduto il 1° settembre 1939 mentre sperimentava un difficilissimo bimotore, rimanendo ucciso con tutto l'equipaggio ricordato sui quattro lati del cippo commemorativo (m.llo Vincenzo Pagnani, av. sc. Paolo Cairati e m.llo La Ponzina). Presenti alla cerimonia i nipoti, Maria Pia e Pietro Prospero. Tra gli ultimi recuperi anche il cippo eretto in zona aeroporto di Cerveteri del ten. osservatore Alessandro Chiavassa e del serg. pilota Andrea Ziveri, del 1943. Altri nomi sono incisi sul sobrio monumento ai caduti del giardino: ten. Maurizio Simone MOVVM, serg. Cosimo Cavallo, magg. Paolo Ascenzi e serg. Maurizio Bondini. Infine, il monumento al col. Franco Papò, MAVM, primo comandante del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori di Furbara e fondatore della specialità, del quale erano presenti i figli. Ha suggellato la cerimonia, la deposizione di una corona e di un fiore sui vari monumenti e il lancio di paracadutisti del 17° Stormo con le bandiere d'Italia e dello Stormo. Presenti alla cerimonia il gen. Plinio Lancia, il gen. Bruno Romanini, il gen. Giancarlo Ceccarelli e il gen. b. Rinaldo Sestili, già comandanti di Furbara, con autorità civili, religiose e militari. Nella Sala Circolo è stato possibile visitare la mostra allestita dalla sezione sui 100 anni di storia dell'aeroporto di Furbara.



In alto, il Giardino delle Rimembranze nel quale la sezione Ladispoli-Cerveteri sta collocando cippi e lapidi recuperate da luoghi a rischio. A destra, il giornalista Corrado Augias, al centro, accanto alla lapide che ricorda l'omonimo zio aviatore.

NOTIZIE

Cerveteri, commemorazione caduti a Furbara. Presente Corrado Augias

2 Dicembre 2019

Celebrata dalla Sezione Ladispoli-Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica

Cerveteri, commemorazione caduti

La Sezione di Ladispoli-Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica ha celebrato una cerimonia presso il 17° Stormo di Furbara, in commemorazione dei caduti di tutti i tempi, lo scorso 26 novembre. Si è scelta l'occasione poiché lo Stormo ricordava nel contempo l'amatissimo collega caduto in servizio, Serg. Magg. Capo Mirko Rossi, ed è stata svelata una lapide in suo onore, eretta nell'ambito del "Giardino delle Rimembranze", che viene curato con dedizione dalla suddetta Sezione dell'A.A.A. Presente la moglie del caduto. Nell'evento sono stati onorati tutti i cippi recuperati nelle campagne del comprensorio, grazie all'impegno della Sezione; tali pietre testimoniano la scomparsa di militari caduti durante l'adempimento del loro dovere, nel corso del tempo. Tra queste recentemente recuperate le steli che ricordano il Cap. Eleuteri e quelle del S.Ten. Mario Prospero. Presenti alla cerimonia i parenti di Augias, di Prospero e la Sezione di Castiglione del Lago dell'Associazione Arma Aeronautica. Ricordiamo brevemente l'incidente che riguarda Augias ed Eleuteri. 19 gennaio 1926, il Cap. Pilota Leopoldo Eleuteri, Comandante della Squadriglia Sperimentale Armamento dell'Aeroporto di Furbara

e pluridecorato Asso dell'aviazione da caccia nella Prima Guerra Mondiale, decolla con un Ansaldo AC. 2 per una missione di combattimento simulato con l'Hanriot HD.1 pilotato dal Ten. Pilota Corrado Augias, giovane ma collaudato pilota arruolatosi giovanissimo, a soli 17 anni, nelle schiere dell'ala italiana e già vincitore della Coppa Baracca nell'ottobre del 1924. I due aerei dopo numerose ed ardite manovre entrano in collisione, perdono le ali nell'impatto e precipitano verso il terreno con incontrollata caduta, causando la morte di entrambi gli aviatori. Al nome del Cap. Eleuteri sarà intitolato l'Aeroporto di Castiglione del Lago, mentre il nome di Corrado Augias sarà ricordato alcuni anni dopo nel nipote, figlio del fratello, anche lui ufficiale dell'Aeronautica. Corrado Augias ha portato brillantemente in alto il suo nome fino a divenire un famosissimo giornalista, scrittore e autore televisivo, rimanendo legato al mondo aeronautico anche sposando Daniela, la figlia di un altro famoso ufficiale dell'Arma Azzurra, il Gen. Pasti.



Nel luogo dell'impatto vicino alla Via Aurelia, sono eretti due cippi in memoria dei caduti. Il cippo Eleuteri è stato recuperato, mentre del cippo Augias si hanno testimonianze della posizione, ma risulta disperso. Ne è stata riprodotta una replica a cura della Sezione di Ladispoli-Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica e donata dal nipote del caduto. Presente alla cerimonia oltre a Corrado Augias anche la Sezione di Castiglione del Lago dell'associazione Arma Aeronautica e

rappresentanti del locale Aeroclub che da sempre conservano la memoria di fatti e persone dell'aeroporto del Trasimeno. Presente anche Ivano Lazzeri, figlio dell'ADRA Dante Lazzeri, ultimo ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica) in vita, che ci ha lasciato nel 2015 a 95 anni, il quale aveva con entusiasmo mostrato il testimone agli Incursori del 17° Stormo considerandoli gli eredi naturali della incredibile storia degli Arditi Distruttori. Presente una delegazione della Sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, guidata dal Tenente Paracadutista Nencini. Riguardo agli altri cippi onorati nella cerimonia, le prime pietre del Giardino hanno cominciato a raccontare la loro storia, dalla prima, del 1924, in memoria dell'Aviatore Gelindo Romano a quella del Ten. Paolo Mlaker e M.Ilo Pietro Tribosca del 1932, e via via citiamo il recupero in zona "Lega" di Cerveteri, anche del cippo del Ten. Mario Prospero, già decorato per le operazioni in Africa orientale, caduto il 1° settembre 1939 mentre sperimentava un difficilissimo bimotore, rimanendo ucciso con tutto il suo equipaggio (M.Ilo Vincenzo Pagnani, Av.Sc. Paolo Cairati e M.Ilo La Ponzina), ricordato sui quattro lati del cippo commemorativo. Presenti alla cerimonia i suoi nipoti, Maria Pia e Pietro Prospero. Tra gli ultimi recuperi, anche il cippo eretto in zona Aeroporto di Cerveteri del Ten. Osservatore Alessandro Chiavassa e del Serg.



Pilota Andrea Ziveri, del 1943, anch'esso adeguatamente onorato nel giardino delle rimembranze. Altri nomi sono incisi sul sobrio monumento ai caduti del giardino: Ten. Maurizio Simone MOVA, Serg. Cosimo Cavallo, Mag. Paolo Ascenzi e Serg. Maurizio Bondini. Infine il monumento al Col. Franco Papò, MAVM, primo Comandante del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori di Furbara e fondatore della specialità, erano presenti i figli di Papò. Ha suggellato la cerimonia, la deposizione di una corona e di un fiore sui vari monumenti ed il lancio di paracadutisti del 17° Stormo con le

bandiere d'Italia e dello Stormo. Presenti alla cerimonia il Gen. Plinio Lancia, il Gen. Bruno Romanini, il Gen. Giancarlo Ceccarelli e il Gen. Rinaldo Sestili, già Comandanti di Furbara, con Autorità civili, religiose e militari. Nella Sala Circolo dello Stormo, in un ambiente di fraternizzazione tra tutti i partecipanti all'evento, è stato possibile visitare una mostra con pannelli illustrativi sui 100 anni di storia dell'aeroporto di Furbara allestita dalla locale Sezione dell'A.A.A.

Franco Di Antonio e Francesco Vizioli

<https://baraondanews.it/cerveteri-commemorazione-caduti-a-furbara-presente-corrado-augias/>

Cronaca - Il colonnello Gino Bartoli: "Il suo esempio ci guiderà lungo il nostro percorso"

Il 17esimo stormo incursori ricorda il paracadutista Mirko Rossi

Protezione Leggendaria del PC

ESET®

Antivirus Veloce e Straordinario con
Tecnologia di Rilevamento Unico.

APRI



Cerveteri - Martedì 26 novembre alle 10 si è svolta, al 17esimo stormo Incursori di Furbara, la cerimonia commemorativa in ricordo del compianto sergente maggiore capo incursore Mirko Rossi prematuramente scomparso due anni fa per un incidente durante l'atterraggio con il paracadute nell'aeroporto di Guidonia.



Cerveteri - Il 17esimo stormo incursori ricorda il paracadutista Mirko Rossi

Hanno assistito alla cerimonia, oltre alla vedova ed i suoi familiari, anche numerose autorità civili e militari tra i quali il vicecomandante del comando operativo di vertice interforze, generale di divisione aerea **Gianpaolo Miniscalco**, il comandante della scuola di aerocooperazione di Guidonia, generale di brigata **Riccardo Rinaldi** e il vicecomandante del comando per le operazioni delle forze speciali, generale di brigata **Alessio Cavicchioli**.



Cerveteri - Il 17esimo stormo incursori ricorda il paracadutista Mirko Rossi

La cerimonia è stata presieduta dal comandante il comando delle forze di supporto e speciali, generale di brigata aerea **Achille Cazzaniga**, accompagnato dal comandante del 17esimo stormo Incursori, colonnello **Gino Bartoli**.



Cerveteri - Il 17esimo stormo incursori ricorda il paracadutista Mirko Rossi

Dopo la cerimonia di alzabandiera e la deposizione della corona di alloro, ha preso la parola il colonnello Bartoli, il quale ha ricordato lo spessore umano e professionale di Mirko, rievocando durante un passaggio del discorso le emozioni dei primi momenti in cui venne portato a conoscenza dell'incidente. Bartoli ha concluso il suo discorso

rimarcando che **"L'esempio di Mirko sarà per tutti un faro illuminante che ci guiderà lungo l'intenso e impegnativo percorso del comparto operazioni speciali"**.

A seguire, il generale Cazzaniga nel corso del suo intervento, oltre a esprimere parole di cordoglio ai famigliari di Mirko, ha manifestato il suo apprezzamento al personale del 17esimo stormo che continua a mantenere vivo il ricordo di un amico e professionista stimatissimo che, nello svolgimento dell'attività di cui era appassionato, ha avuto la sfortuna di incontrare un triste destino.

Il momento più toccante della cerimonia è stato l'inaugurazione della stele in memoria del Smc incursore Mirko Rossi sulla quale è stato apposto il distintivo di brevetto di incursore ed incise le seguenti parole: "Fermati e ricorda chi ha dato la vita per quello in cui credeva: l'amor di patria". Per suggellare questo toccante momento, è stato effettuato un aviolancio da parte di due incursori paracadutisti da un elicottero AB212 che recavano con sé la bandiera nazionale e la bandiera con lo stemma del 17° Stormo. I due incursori paracadutisti hanno effettuato un atterraggio di precisione raggiungendo poi il luogo della cerimonia e portando le bandiere presso al stele dedicata a Mirko.

La cerimonia è continuata con un simbolico omaggio floreale da parte dei soci dell'associazione arma aeronautica, sezione Ladispoli-Cerveteri, ai cippi commemorativi degli aviatori caduti nel nostro territorio che l'associazione ha, negli anni, censito, restaurato ed infine posizionato nel "Giardino delle Rimembranze" dell'aeroporto militare di Furbara. Questa rigorosa ricerca storica ha portato, nel tempo, a ricostruire le vicende di molti di loro, tra i quali il sottotenente pilota Mario Prospero, il capitano pilota Leopoldo Eleuteri e il tenente Corrado Augias. Per rendere omaggio a quest'ultimo aviatore ha preso parte alla cerimonia il nipote, l'omonimo giornalista e scrittore di fama internazionale.

Erano, inoltre presenti, oltre agli ex comandanti, il sindaco di Santa Marinella **Pietro Tidei**, i rappresentanti dei comuni di Cerveteri e Ladispoli, il segretario nazionale dell'associazione arma aeronautica, generale di divisione **Rinaldo Sestili**, l'associazione nazionale paracadutisti d'Italia con le sezioni di Viterbo, Guidonia e Lucca, l'associazione nazionale bersaglieri sezione di Cerveteri, l'istituto del nastro azzurro rappresentato dalla medaglia d'argento al valor militare **Giampiero Monti**, il rappresentante del polo museale Guglielmo Marconi di Torre Chiaruccia, **Livio Spinelli**.

La cerimonia è terminata con la lettura di tutti i nomi, incisi sui cippi commemorativi, degli aviatori caduti sui cieli del nostro territorio e con la lettura della preghiera dell'aviatore da parte del primo cappellano capo, don Fausto Amantea.

<http://www.tusciaweb.eu/2019/11/17esimo-stormo-incursori-ricorda-paracadutista/>

LA SEZIONE DI LADISPOLI-CERVETERI DELL'ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA HA CELEBRATO LA COMMEMORAZIONE CADUTI A FURBARA IN

☆☆☆☆☆ (0 Voti) Vota questo articolo

Lunedì, Dicembre 02, 2019 13:23 Redazione

dimensione font - +  



La Sezione di Ladispoli-Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica ha celebrato una cerimonia presso il 17° Stormo di Furbara, in commemorazione dei caduti di tutti i tempi, lo scorso 26 novembre.

Si è scelta l'occasione poiché lo Stormo ricordava nel contempo l'amatissimo collega caduto in servizio, Serg. Magg. Capo Mirko Rossi, ed è stata svelata una lapide in suo onore, eretta nell'ambito del "Giardino delle Rimembranze", che viene curato con dedizione dalla suddetta Sezione dell'A.A.A. Presente la moglie del caduto. Nell'evento sono stati onorati tutti i cippi recuperati nelle campagne del comprensorio, grazie all'impegno della Sezione; tali pietre testimoniano la scomparsa di militari caduti durante l'adempimento del loro dovere, nel corso del tempo. Tra queste recentemente recuperate le steli che ricordano il Cap. Eleuteri e quelle del S.Ten. Mario Prosperi. Presenti alla cerimonia i parenti di Augias, di Prosperi e la Sezione di Castiglione del Lago dell'Associazione Arma Aeronautica. Ricordiamo brevemente l'incidente che riguarda Augias ed Eleuteri. 19 gennaio 1926, il Cap. Pilota Leopoldo Eleuteri, Comandante della Squadriglia Sperimentale Armamento dell'Aeroporto di Furbara e pluridecorato Asso dell'aviazione da caccia nella Prima Guerra Mondiale, decolla con un Ansaldo AC. 2 per una missione di combattimento simulato con l'Hanriot HD.1 pilotato dal Ten. Pilota Corrado Augias, giovane ma collaudato pilota arruolatosi giovanissimo, a soli 17 anni, nelle schiere dell'ala italiana e già vincitore della Coppa Baracca nell'ottobre del 1924. I due aerei dopo numerose ed ardite manovre entrano in collisione, perdono le ali nell'impatto e precipitano verso il terreno con incontrollata caduta, causando la morte di entrambi gli aviatori. Al nome del Cap. Eleuteri sarà intitolato l'Aeroporto di Castiglione del Lago, mentre il nome di Corrado Augias sarà ricordato alcuni anni dopo nel nipote, figlio del fratello, anche lui ufficiale dell'Aeronautica. Corrado Augias ha portato brillantemente in alto il suo nome fino a divenire un famosissimo giornalista, scrittore e autore televisivo, rimanendo legato al mondo aeronautico anche sposando Daniela, la figlia di un altro famoso ufficiale dell'Arma Azzurra, il Gen. Pasti. Nel luogo dell'impatto vicino alla Via Aurelia, sono eretti due cippi in memoria dei caduti. Il cippo Eleuteri è stato recuperato, mentre del cippo Augias si hanno testimonianze della posizione, ma risulta disperso. Ne è stata riprodotta una replica a cura della Sezione di Ladispoli-Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica e donata

dal nipote del caduto. Presente alla cerimonia oltre a Corrado Augias anche la Sezione di Castiglione del Lago dell'associazione Arma Aeronautica e rappresentanti del locale Aeroclub che da sempre conservano la memoria di fatti e persone dell'aeroporto del Trasimeno. Presente anche Ivano Lazzeri, figlio dell'ADRA Dante Lazzeri, ultimo ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica) in vita, che ci ha lasciato nel 2015 a 95 anni, il quale aveva con entusiasmo mostrato il testimone agli Incursori del 17° Stormo considerandoli gli eredi naturali della incredibile storia degli Arditi Distruttori. Presente una delegazione della Sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, guidata dal Tenente Paracadutista Nencini. Riguardo agli altri cippi onorati nella cerimonia, le prime pietre del Giardino hanno cominciato a raccontare la loro storia, dalla prima, del 1924, in memoria dell'Aviatore Gelindo Romano a quella del Ten. Paolo Mlaker e M.llo Pietro Tribosca del 1932, e via via citiamo il recupero in zona "Lega" di Cerveteri, anche del cippo del Ten. Mario Prosperi, già decorato per le operazioni in Africa orientale, caduto il 1° settembre 1939 mentre sperimentava un difficilissimo bimotore, rimanendo ucciso con tutto il suo equipaggio (M.llo Vincenzo Pagnani, Av.Sc. Paolo Cairati e M.llo La Ponzina), ricordato sui quattro lati del cippo commemorativo. Presenti alla cerimonia i suoi nipoti, Maria Pia e Pietro Prosperi. Tra gli ultimi recuperi, anche il cippo eretto in zona Aeroporto di Cerveteri del Ten. Osservatore Alessandro Chiavassa e del Serg. Pilota Andrea Ziveri, del 1943, anch'esso adeguatamente onorato nel giardino delle rimembranze. Altri nomi sono incisi sul sobrio monumento ai caduti del giardino: Ten. Maurizio Simone MOVA, Serg. Cosimo Cavallo, Mag. Paolo Ascenzi e Serg. Maurizio Bondini. Infine il monumento al Col. Franco Papò, MAVM, primo Comandante del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori di Furbara e fondatore della specialità, erano presenti i figli di Papò. Ha suggellato la cerimonia, la deposizione di una corona e di un fiore sui vari monumenti ed il lancio di paracadutisti del 17° Stormo con le bandiere d'Italia e dello Stormo. Presenti alla cerimonia il Gen. Plinio Lancia, il Gen. Bruno Romanini, il Gen. Giancarlo Ceccarelli e il Gen. Rinaldo Sestili, già Comandanti di Furbara, con Autorità civili, religiose e militari. Nella Sala Circolo dello Stormo, in un ambiente di fraternizzazione tra tutti i partecipanti all'evento, è stato possibile visitare una mostra con pannelli illustrativi sui 100 anni di storia dell'aeroporto di Furbara allestita dalla locale Sezione dell'A.A.A.

Franco Di Antonio e Francesco Vizioli

<http://www.centromareradio.it/item/8106-la-sezione-di-ladispoli-cerveteri-dell-associazione-arma-aeronautica-ha-celebrato-la-commemorazione-caduti-a-furbara.html>

LADISPOLI HA RESO OMAGGIO AL SERGENTE MAGGIORE CAPO INCURSORO MIRKO ROSSI

[HOME PAGE](#)
[RSS FEED](#)



dicembre 03 09:50
2019

[di Redazione Web](#)
[0 commenti](#)

[Stampa questo articolo](#)
[Condividilo con gli amici](#)

CITTA' DI LADISPOLI

Città Metropolitana di Roma Capitale

COMUNICATO STAMPA

Ladispoli ha reso omaggio al sergente
maggiore capo incursore Mirko Rossi

Anche la Città di Ladispoli ha reso omaggio al sergente maggiore capo incursore Mirko Rossi, partecipando, presso l'Aeroporto militare di Furbara "Mario Ugo Gordesco", alla cerimonia commemorativa presieduta dal comandante il Comando delle Forze di Supporto e Speciali, Generale di Brigata Aerea Achille Cazzaniga, accompagnato dal comandante del 17° Stormo "Incursori", Colonnello Gino Bartoli.

“Il momento più toccante della cerimonia – racconta l’assessore Francesca Lazzeri, presente per il Comune di Ladispoli – è stato l’inaugurazione della stele in memoria del SMC Incursore Mirko Rossi sulla quale è stato apposto il distintivo di Brevetto di Incursore ed incise le seguenti parole: “Fermati e ricorda chi ha dato la vita per quello in cui credeva: l’Amor di Patria”. Per suggellare questo toccante momento, è stato effettuato un aviolancio da parte di due incursori paracadutisti da un elicottero AB212 che recavano con sé la bandiera nazionale e la bandiera con lo stemma del 17° Stormo. I due incursori paracadutisti hanno effettuato un atterraggio di precisione raggiungendo poi il luogo della cerimonia e portando le bandiere presso al stele dedicata a Mirko”.

La cerimonia è continuata con un simbolico omaggio floreale da parte dei soci dell’Associazione Arma Aeronautica, Sezione Ladispoli-Cerveteri, ai cippi commemorativi degli aviatori caduti nel nostro territorio che l’associazione ha, negli anni, censito, restaurato ed infine posizionato nel “Giardino delle Rimembranze” dell’Aeroporto Militare di Furbara. Questa rigorosa ricerca storica ha portato, nel tempo, a ricostruire le vicende di molti di loro, tra i quali il Sottotenente Pilota Mario Prosperi, il Capitano Pilota Leopoldo Eleuteri ed il Tenente Corrado Augias. Per rendere omaggio a quest’ultimo aviatore ha preso parte alla cerimonia il nipote, l’omonimo giornalista e scrittore di fama internazionale. Hanno assistito

alla cerimonia in ricordo del sergente maggiore capo incursore Mirko Rossi, tragicamente scomparso il 28 novembre 2017 presso l’aeroporto di Guidonia, oltre alla vedova ed i suoi famigliari, anche numerose autorità civili e militari tra i quali il Vice Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze, Generale di Divisione Aerea Gianpaolo Miniscalco, il Comandante della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, Generale di Brigata Riccardo Rinaldi e il Vice Comandante del Comando per le Operazioni delle Forze Speciali, Generale di Brigata Alessio Cavicchioli. Inoltre presenti, oltre agli ex Comandanti, il Sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, l’assessore Gubetti in rappresentanza del Comune di Cerveteri, il Segretario Nazionale dell’Associazione Arma Aeronautica, Generale di Divisione Rinaldo Sestili, l’Associazione Nazionale Paracadutisti d’Italia con le Sezioni di Viterbo, Guidonia e Lucca, l’Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Cerveteri, l’Istituto del Nastro Azzurro rappresentato dalla Medaglia d’Argento al Valor Militare Giampiero Monti, il rappresentante del Polo Museale “Guglielmo Marconi” di Torre Chiaruccia, Professor Livio Spinelli. La cerimonia è terminata con la lettura di tutti i nomi, incisi sui cippi commemorativi, degli aviatori caduti sui cieli del nostro territorio e con la lettura della “Preghiera dell’Aviatore” da parte del Primo Cappellano Capo, don Fausto Amantea.

L’Ufficio stampa

Ladispoli 03/12/19

<https://www.lagone.it/2019/12/03/ladispoli-reso-omaggio-al-sergente-maggiore-capo-incursore-mirko-rossi/>



fuso con l'azzurro del Tirreno e, baciato anche da un caldo sole, si è trasformato in quel particolare palcoscenico, che ci fa rimanere con lo sguardo fisso verso l'alto in attesa di regalare agli occhi la dolce discesa del Tricolore e della bandiera del 17° Stormo. A seguire la benedizione della Stele, da parte del cappellano militare e il ricordo di tutti i paracadutisti dell'Aeronautica militare che dagli anni cinquanta ad oggi hanno perso la vita in servizio. Tra le autorità militari presenti: il Generale D.A. Gianpaolo Miniscalco, vice comandante del COI; il Generale B.A. Achille Gazzaniga, comandante del Comando Forze di Supporto e Speciali (CFSS), il Generale B. Riccardo Rinaldi, comandante della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il Generale B. Alessio Cavicchioli, vice comandante del COFS e

il Colonnello Gino Bartoli, comandante del 17° Stormo.

Presenti anche: il paracadutista M.A.V.M Giampiero Monti, nonché presidente della Sezione Anpd'I di Viterbo, dottor Ivano Lazzari, figlio di Dante Lazzari, ultimo reduce A.D.R.A recentemente scomparso, al quale il maresciallo A.M. Raffaello Zanaboni ha dedicato un libro autobiografico e il paracadutista Franco Figus, presidente dell'Anpd'I "Cap. Inc. par. Alessandro Romani" di Guidonia Montecelio, Tivoli, V. Aniene.

È sarà proprio la data del 28 novembre che rafforzerà il filo immaginario che lega gli incursori del 17° Stormo dell'Aeronautica militare con i colleghi del 9° Col Moschin dell'Esercito, infatti, giovedì prossimo (28 novembre, ndr) , mentre a Piacenza, gli incursori A.M vivranno un altro momento di ricordo per il Sergente Rossi, a Roma, dopo 9 anni dal decesso in terra straniera, la salma del capitano incursore paracadutista Alessandro Romani, verrà traslata dal loculo di famiglia e troverà riposo eterno nel "quadrato delle Medaglie" del Cimitero del Verano, luogo riservato ai caduti militari delle guerre.

Hanno omaggiato il ricordo del Sergente maggiore capo Mirko Rossi con la loro presenza, anche il Gonfalone della Città di Ladispoli, i Labari delle Associazioni d'Arma Aeronautica e dei Paracadutisti; rappresentanti di paracadutisti di Guidonia Montecelio, Viterbo e della Garfagnana, nonché i soci delle Sezioni dell'Aeronautica Militare locali ed amici del 17 Stormo.

Annamaria Cicchetti

